

In 30mila per l' ambiente. Moratti: una sfida per l' Expo

Il sindaco: il nucleare? E' una scelta difficile. Zuccoli: serve una road map, A2A è già pronta

Nei giorni del festival dell' ambiente e del dibattito sul nucleare, Milano scopre la sua anima verde. Trentamila in marcia da San Babila a Porta Venezia, un lungo serpentone multicolor e pure un po' trasversale. Già, perché sotto il palco, tra le bandiere di Legambiente, dell' Arci e delle associazioni (in totale una cinquantina di sigle) che hanno promosso la marcia, a un certo punto è spuntata pure lei, Letizia Moratti. Il sindaco arriva a corteo quasi finito e subito viene presa in consegna da Vittorio Cogliati e Andrea Poggio, i leader di Legambiente. Si scambiano impressioni, progetti, idee. Come quella dell' associazione di istituire un bando di concorso per il condominio più virtuoso sotto il profilo del risparmio energetico. Lei ascolta e mostra interesse. E spiega che per compensare le 1.200 tonnellate di Co2 emesse dal festival organizzato a Milano il Comune ha acquistato crediti ambientali presso la Banca del Verde, destinati a finanziare 4 progetti ecologici: in Sudafrica, in India, in Congo e in Valtellina (per un impianto di teleriscaldamento). In più 1.600 nuovi alberi da far crescere in città (il primo già piantato in via Bramante). Decine di persone travestite da pinguino che urlano slogan contro il surriscaldamento del globo, un carro alimentato ad energia solare, e l' immancabile sound system che spara musica (sul palco alla fine ci sarà il rapper Frankie Hi-Nrg). Al centro dei discorsi rimane sempre l' Expo. Con il tema legato all' alimentazione e allo sviluppo del pianeta con cui Milano ha vinto la sfida del 2015. Ma anche con le sue ricadute pratiche sulla città. Ermete Realacci, ministro ombra del Pd (e presidente onorario di Legambiente), la vede in positivo: «E' un appuntamento importante e personalmente sono stato favorevole al progetto di Milano, sia per il tema affrontato che per il progetto di rispetto ambientale». Sulla stessa linea l' assessore provinciale Bruna Brembilla: «L' Expo deve essere una grande opportunità, ma non solo per i costruttori». Decisamente meno benevolo l' europarlamentare di Rifondazione Comunista, Vittorio Agnoletto: «Dal sindaco vorremmo meno esibizioni dimostrative e più fatti. La Moratti rappresenta il partito delle grandi speculazioni, vedi CityLife, e l' Expo rischia di essere il contrario di un progetto in favore dell' ambiente». Ambientalista o no, la Moratti evita, in questa piazza, di prendere posizioni impopolari. Per esempio sul nucleare. «Un tema difficile da affrontare, su cui risposte sicure non ce ne sono», sviscola il sindaco. Di nucleare si è invece parlato, eccome, in mattinata a uno dei tanti convegni organizzati dal festival. «Nucleare: speranza o tabù?», il tema dell' incontro, moderato da Chicco Testa, presidente di Roma Metropolitane. Univoca la risposta dei relatori. Tra i sostenitori della svolta nuclearista, Giuliano Zuccoli, presidente del consiglio di gestione di A2A: «In Italia servono sei centrali». La nuova multiutility lombarda si prepara alla sfida: «Siamo pronti ad entrare nel mercato», dice Zuccoli che cita anche Energy Lab, il think tank creato da A2A ed Edison per studiare le prospettive energetiche. «Ci vuole una road map che ci porti quanto prima alla nascita delle centrali». Altro che tabù.

Repubblica — 07 giugno 2008 pagina 41 sezione: CRONACA

'Ora basta dire tutti quei no' la rivoluzione della tribù verde

Le doppiette dell' Arcicaccia accanto ai binocoli del Wwf, i laici doc dell' Arci accanto alle Acli, i sindacalisti che negli anni Ottanta detestavano gli ecologisti accanto all' Associazione per l' agricoltura biologica. La tribù ambientalista, che per la prima volta oggi sfilerà a Milano per dire più "sì" (alle fonti pulite, all' efficienza energetica, alle metropolitane, al rafforzamento dell' Europa, alla ricerca scientifica) che "no" (al nucleare, al ponte sullo Stretto), è un arcipelago inedito unito da uno slogan: "In marcia per il clima". Scorrendo la lista delle decine di sigle che hanno aderito alla manifestazione, non si vede traccia del folclore anni Settanta e Ottanta, degli indiani metropolitani e dei seguaci della dieta di sola frutta. Nel Dna dell' alleanza nata dopo lo tsunami elettorale tendono

a emergere i geni che codificano i comportamenti quotidiani e la sfera economica: l' ecologia comincia a sentirsi stretta nei vecchi panni dei difensori della natura selvaggia e prova a indossare vestiti più comodi. «Basta con le prediche sugli stili di vita pauperistici: c' è una nuova economia agricola, basata sull' attenzione alle caratteristiche specifiche di ogni territorio, che si è messa in moto tenendo assieme la difesa dell' ambiente e la difesa del piacere», propone Carlo Petrini, il padre dello Slow Food che è stato tra i primi ad aderire. Si troverà accanto Giovanni Pesce, uno degli animatori di Critical mass, il movimento che fa della bicicletta un mezzo di disobbedienza civile. «Abbiamo cominciato quasi per caso a Milano, nel 2002», racconta Pesce. «Ci eravamo visti per una riunione e, come al solito, non ne era venuto fuori nulla di buono. Poi, un po' brilli, ci siamo rimessi in bici disponendoci a ventaglio: dalle reazioni delle macchine dietro di noi abbiamo capito che occupare le strade con le due ruote poteva essere una provocazione interessante. Pochi giorni fa, a Roma, ci siamo trovati in 5 mila». Al debutto del nuovo fronte, questo pomeriggio, in piazza San Babila, ci sarà anche chi in bici è abituato a andarci per sport ma vuole prendere le distanze dall' ansia da prestazione. «Il gesto sportivo pensato come lo sforzo eroico di chi sconfigge il limite della natura è un' iconografia superata», sostiene Filippo Fossati, presidente della Uisp. «Senza equilibrio ecologico non si può fare nulla, tanto meno sport. Per questo organizziamo corse a impatto zero e vogliamo diminuire il costo ambientale dei grandi impianti come le piscine e gli stadi». L' anima ludica coesiste con la presenza della Focisiv, la Federazione dei volontari cristiani nel mondo che identifica la battaglia contro la povertà con la battaglia contro la devastazione degli ecosistemi, e trova alleati nei cantanti che hanno aderito alla marcia per il clima: da Carmen Consoli a Marina Rei, da Roy Paci a Paola Turci, da Max Gazzè a Brandabardò. «Io ho spostato l' inizio della mia tournée a Crema per venire in piazza a fare il dj: ormai chi fa musica non può ignorare la nota dell' ambiente», racconta il rappista Frankie Hi Nrg. «Tutti i grandi mezzi di espressione popolare devono fare i conti con l' emergere del bisogno di protezione dell' unico mondo che abbiamo a disposizione», aggiunge Filippo Solibello, il conduttore di Caterpillar. «Quando abbiamo cominciato la campagna 'M' illumino di meno' non pensavano che sarebbe stato possibile, ma due anni fa siamo riusciti a far spegnere 5 milioni di lampadine e l' anno scorso 7 milioni». «Dietro i 50 'pinguini' che apriranno la manifestazione ci sarà un ventaglio completo delle componenti sociali che si identificano nella battaglia per la difesa del clima, dai sindacati alle organizzazioni agricole: aspettiamo 30 mila persone», ricorda Vittorio Cigliati, il presidente di Legambiente che ha coordinato l' iniziativa. «Saremo in tanti per ricordare che gli annunci sull' ipotetico nucleare del 2020 non risolvono i problemi di un' Italia che ha bisogno subito di un' energia pulita a basso costo: il risparmio energetico assicurato dalla raccolta del vetro e dell' alluminio equivale all' energia prodotta da tre centrali atomiche», osserva il ministro ombra per l' Ambiente Ermelio Realacci citando i dati del Kyoto club: a livello globale gli investimenti in fonti rinnovabili hanno toccato quota 65 miliardi di euro nel 2007 e crescono al ritmo del 30 per cento l' anno. - ANTONIO CIANCIULLO

Repubblica — 07 giugno 2008 pagina 6 sezione: MILANO

La marcia ecologista Salviamo il clima

Non solo ambientalisti, ma anche sindacati, studenti, artisti, consumatori, sportivi e cittadini. È trasversale e multicolore il popolo delle energie pulite che oggi pomeriggio si metterà «In marcia per il clima», la prima manifestazione di sensibilizzazione sui cambiamenti climatici promossa da 55 associazioni nazionali - da Legambiente a Libera, Arci, Acli, Fai, Cgil, Cisl e Uil - e sostenuta da un centinaio tra organizzazioni e Comuni lombardi. Al corteo farà anche una visita il sindaco Letizia Moratti, in questi giorni padrona di casa del Festival internazionale dell' ambiente. In arrivo, anche una ventina di pullman e altrettanti treni speciali da tutta Italia. Da Varese e Bergamo opteranno, invece, per la bicicletta. Tutti in marcia per chiedere di fermare la febbre del pianeta, ridurre le emissioni di Co2 e diffondere buone pratiche, i principi fondamentali che animeranno lo spirito del corteo eco-sostenibile che, in partenza alle 15 da piazza San Babila, si muoverà lungo

corso Venezia, che per tutto il giorno rimarrà chiusa al traffico. Arrivo previsto alle 16 circa in Porta Venezia, dove sarà allestito un palco «sostenibile» dal quale si alterneranno i presidenti delle associazioni promotrici che - moderati da Filippo Solibello, conduttore della trasmissione radiofonica Caterpillar - illustreranno, tra l' altro, una «Carta di impegni» da presentare al governo. Da piazza Oberdan lungo corso Venezia, già dalle 10 di mattina fino alle 21, saranno allestiti circa 160 gazebo suddivisi in quattro aree tematiche, ognuna ispirata a un elemento fondamentale. Alla mobilità sostenibile e alla lotta all' inquinamento è dedicata la sezione Aria, con stand di Ciclobby e car sharing. La sezione «Terra» sarà riservata, invece, all' agricoltura biologica e filiera corta, con rappresentanti di Gruppi di acquisto solidali cittadini e di agricoltori aderenti alla Cia - Confederazione italiana agricoltori - che regaleranno piantine di pomodori, basilico, peperoni e melanzane, oltre a un vademecum per coltivarle in modo corretto. Nell' area «Acqua» saranno presenti, tra gli altri, punti informativi di MM e Tasm, con dimostrazioni sulla buona qualità dell' acqua milanese. Nel settore «Fuoco», infine, si parlerà di efficienza energetica e fonti rinnovabili, con la diffusione di istruzioni per costruzione fai-da-te di pannelli solari. «In marcia per il clima», a cui ha aderito anche il Pd lombardo, sarà accompagnata anche da musica jazz e funky, fino alle 14.30, e dopo il corteo, dalle 17 fino al tramonto, dall' esibizione in Porta Venezia di Frankie Hi Nrg e Bunna degli Africa Unite. Ai Giardini Montanelli, vicino al Planetario, dalle 10.30 si terranno inoltre dibattiti sul nucleare e sull' efficienza energetica. «In marcia per il clima» si svolge in concomitanza con il terzo giorno del Festival dell' Ambiente, il cui programma prevede per oggi alle 10.30 alla Triennale un dibattito su «Sostenibilità del vivere», con Aaron Betsky, direttore Biennale di Architettura di Venezia 2008, Giulia Maria Crespi, presidente Fai, e l' architetto Massimiliano Fuksas. - *ILARIA CARRA*